

## PREDITTORI SPECT DI DECLINO COGNITIVO E MALATTIA DI ALZHEIMER NEL DISTURBO COGNITIVO LIEVE

Nobili F, De Carli F, Frisoni GB, Portet F, Verhey F, Rodriguez G, Caroli A, Touchon J, Morbelli S, Guerra UP, Dessi B, Brugnolo A, Visser PJ.

*SPECT predictors of cognitive decline and Alzheimer's disease in mild cognitive impairment.*  
*J Alzheimers Dis.* 2009; 17: 761-772.

I pazienti affetti da disturbi cognitivi ma non da demenza rappresentano una popolazione molto eterogenea. Alcuni riferiscono disturbi di memoria che non risultano ad alcuna valutazione oggettiva (disturbo soggettivo), altri sono affetti da disturbo cognitivo lieve (MCI) che coinvolge (MCI amnesici) o non coinvolge (MCI non amnesici) la memoria.

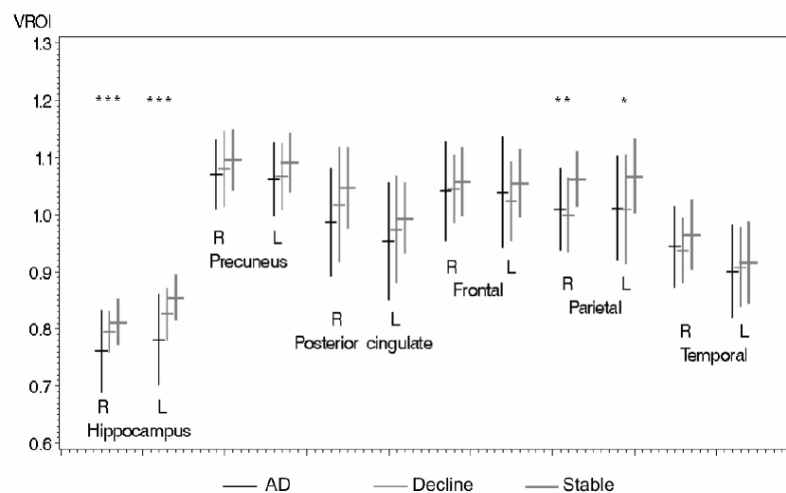
Tutti questi pazienti hanno un rischio elevato di sviluppare la malattia di Alzheimer.

Identificare in fase preclinica i pazienti che svilupperanno l'Alzheimer è una delle principali sfide della ricerca sull'Alzheimer.

In questo studio multicentrico sono stati considerati 80 pazienti MCI sottoposti ad esame SPECT. I pazienti sono stati seguiti in media per due anni, al termine dei quali 12 pazienti hanno sviluppato l'Alzheimer (AD), 19 hanno mostrato declino cognitivo (D) e 43 sono rimasti stabili (S) (6 pazienti sono usciti dallo studio). Sono state considerate sei aree corticali per ciascun emisfero cerebrale, ed è stata ivi studiata e confrontata la perfusione nei diversi gruppi.

I tre gruppi mostrano differenze significative nell'ippocampo, nel cingolato posteriore e nelle regioni parietali: i gruppi S, D e AD mostrano una perfusione ippocampale progressivamente ridotta, significativamente diversa nei pazienti che convertono a demenza; la perfusione parietale risulta essere significativamente diversa nei pazienti MCI stabili rispetto a quelli peggiorati cognitivamente (D+AD). La perfusione nelle regioni ippocampali permette di identificare con accuratezza i pazienti MCI che successivamente sviluppano demenza.

In conclusione, l'esame SPECT può aiutare a predire la conversione a demenza nei pazienti con MCI, integrando dati clinici e neuropsicologici.



La figura riassume le differenze tra sottogruppi di pazienti MCI a livello di perfusione cerebrale nelle diverse regioni considerate.

[Link all'articolo](#)